Anno XXXII — Giovedì 14 Agosto 1879 — N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' on. Grimaldi ministro delle finanze ha emanato di questi giorni con apposite circolari moltissime saggie disposizioni agli Intendenti di finanza.

Ora, a quanto annunzia il *Secolo*, egli ha inviato una Circolare che merita maggiormente elogio poichè con essa si proibisce di trasmettere al Ministero istanze con raccomandazioni di Deputati o di Senatori.

Per questa Circolare che è indizio di tutela della moralità noi ci rallegriamo vivamente coll' onor. Grimaldi.

Solo facciamo a lui una raccomandazione — che la circolare non rimanga lettera morta; ed ai colleghi di lui un'altra — che ne imitino presto ed efficacemente l' esempio.

Una delle tante ragioni, e non ultima, che la vita parlamentare, qui da noi, è di molto in ribasso, si deve appunto all' essersi molti deputati convertiti, generalmente, in agenti d' affari, per conto dei loro elettori ed aderenti; agenti audaci, dispregiatori d' ogni legge, d' ogni regolamento, d' ogni convenienza; intenti solo a procurare aiuto e favore — come, non monta — a chi possa procurare loro di ricambio aiuto e suffragi nel dì dell' elezione.

Di qui una serie di inconvenienti, oltraggiosi per la giustizia e per l' equità; di qui sconci privilegi, favoritismi vergognosi, protezioni scandalose, nelle quali e per le quali questi deputati corrono il palio della gratitudine, falsando il vero carattere del loro mandato, e deprimendo, nella loro attività di sollecitatori, la rispettabilità dell' alto ufficio di membri del Parlamento.

Merita dunque lode l' on. ministro Grimaldi, che, con l' annunziata circolare, mostra almeno l' intenzione di farla finita con l' accordare il ministeriale favore a petulanti sollecitatori, più o meno privilegiati, e più o meno meritevoli dell' abusato privilegio.

L' unica notizia importante che ci viene dall' estero è la crisi Ministeriale Austro-Ungarica.

Il conte Andrassy e tutto il Ministero sono dimissionarj e il conte Taaffe è incaricato della formazione del nuovo gabinetto. Così annunziavaci ieri sera un telegramma della *Stefani*.

Tale fatto avvenuto dopo le nuove elezioni politiche nelle quali i liberali perdettero molti seggi e dopo il convegno di Gasteio, fornisce argomento a serie meditazioni.

Il conte Andrassy è il ribelle magiaro del 1848, è il condannato in effigie dalla Santa Alleanza, e la sua presenza al potere rappresentava oggidì una protesta permanente contro ogni ritorno alle idee del Congresso di Leybach.

Qual' è il motivo del suo probabile ritiro? La politica estera no, perchè il suo programma in tal materia, sarà fedelmente osservato dai suoi successori. Le questioni economiche nemmeno, perchè Parlamento e Delegazioni hanno approvato fin all' ultimo soldo le spese straordinarie da lui proposte, ed i bilanci compilati sotto la sua direzione.

Il vero motivo è il risultato delle elezioni ultime, in seguito alle quali la coalizione conservatrice, feudale e clericale acquista una preponderanza sicura nel Reichsrath di Vienna.

L' uomo che ha avuta una parte importante nell' opera di separazione della Dinastia d' Asburgo dagli elementi teocratici e feudali per sostituirvi idee nuove e metter in giuoco nuovi mezzi d' azione, si trova di fronte ad un verdetto che lo obbliga ad abbandonare il suo posto.

L' avvenimento però non avrebbe grande significato, se non fosse accompagnato da fatti di ugual genere che vanno compiendosi in altri Stati d' Europa.

Il vento soffia dal Nord. Lo spirito di reazione risvegliato in Russia dal colpo di pistola di Vera Sassoulich, si è esteso con rapidità verso il Sud. A Pietroburgo ed a Berlino sono i governi che iniziano una politica di repressione. In Austria è il corpo elettorale che risuscita alla vita parlamentare uomini e principj che sembravano condannati per sempre.

I consiglieri dello Czar, che non avevano esitato a servirsi dei comitati panslavisti, cioè di un forza estremamente rivoluzionaria, sono ritornati ai ricordi dell' antica scuola moscovita adottandone gli energici mezzi d' azione ed i procedimenti sommarii di governo.

La Germania ufficiale che aveva accettata una lotta accanita contro le idee ultramontane, tende oggi a relegare il *Kulturkampf* fra le memorie storiche, ed il Cancelliere accenna a stringere un patto d' alleanza cogli uomini del passato, cogli antichi ministri di sovrani spodestati, coi particolaristi, cogli ultramontani.

Che i liberali però si rassicurino. Ad onta delle incostanze dei corpi elettorali, ad onta delle evoluzioni nella politica interna di tale o tal altro Ministero, le grandi nazioni d' Europa sono talmente oggidì legate alle conquiste fatte in nome della libertà che il ritorno ad una seconda edizione del 1815 è diventato un sogno da utopisti.

Una sosta nel cammino del progresso e della libertà è forse e senza forse sarà un bene per i popoli, ma indietro non ci si torna.

Si concreta qualche cosa

La Commissione Centrale istituita in Roma per la distribuzione dei sussidj ai danneggiati dalle inondazioni e dalla eruzione dell' Etna ha diramato ai Sindaci dei Comuni interessati il seguente formolario di questioni alle quali essi sono tenuti di rispondere. Le singoli Commissioni provinciali riferiranno poi alla Commissione Centrale le opportune osservazioni intorno alle dichiarazioni dei signori Sindaci.

Estensione e grado di coltura delle terre

1. Estensione complessiva . . Ettari
2. Sommersi . . . . . . »
3. » vallivi . . . . . »
4. » coltivati . . . . »
5. Isteriliti per insabbiamento. »

Popolazione

6. Popolazione complessiva.
7. Braccianti.
8. Operai e piccoli industriali.
9. Mezzadri.
10. Proprietari da 1 a 5 Ettari
» » 5 » 10 »
» » 10 in più »
11. Affittajuoli » 1 a 10 »
» » 10 in più »

Entità e durata dell' infortunio

12. Quale è la misura presumibile dei danni recati al territorio del Comune.
13. In quali proporzioni colpiscono le classi oggi indigenti.
14. Quali sono i danni dei fabbricati.
15. In quali proporzioni colpiscono i piccoli proprietari di cui al N. 10.
16. Quali sono i danni del bestiame, degli attrezzi e del mobilio, ed in quale misura colpiscono i piccoli proprietari, gli affittajuoli ed i coloni.
17. Per quanto tempo ed in quale entità saranno risentiti i danni dell' inondazione.
18. Quante, in conseguenza dell' inondazione, sono le piante e le viti morte.
19. Su quali prodotti salvati dall' inondazione si può fare assegnamento per la stagione invernale.
20. Quale l' estensione delle terre, che possono essere lavorate pel raccolto dell' anno venturo.
21. Quale il numero delle famiglie emigrate in conseguenza dell' inondazione, e quale la durata dell' emigrazione.

Soccorsi ricevuti

22. Quali i soccorsi in totalità ricevuti: In denaro - in oggetti - in alimenti - in medicinali
23. Quali dalla Provincia.
24. Dal Comune.
25. Da altri Comuni.
26. Da Comitati di soccorso o da privati.
27. Quanto resta disponibile dei sussidii ricevuti.
28. Se nel Comune esistono Istituti di beneficenza, e di quali mezzi possono disporre.

Lavori

29. Quali sono i lavori pubblici più urgenti per riparare i danni dell' inondazione.

Igiene

30. Quali sono le condizioni sanitarie attuali del Comune.
31. Quali conseguenze morbose sono a temersi pel fatto dell' inondazione.
32. Quali misure sanitarie si sono prese.
33. Quali provvedimenti igienici sono da prendersi specialmente in riguardo alla abitabilità delle case ed alla salubrità delle acque.
34. Se esistono nel Comune Istituti ospitalieri.
35. Di quali mezzi dispongono.

Il Presidente
MAUROGONATO

La pellagra in Italia

Gli studi fatti determinano con precisione aritmetica la geografia della pellagra in Italia. Calcolati i folli per pellagra manifestatisi, nelle varie provincie del bel paese per ogni centomila abitanti, risulta che Mantova tiene in ciò il primato, perchè ne diede 60. Poscia viene Brescia con 55 pazzi pellagrosi ogni centomila abitanti. Bologna ne dà 39,37, Padova 35,94, Forlì 35,62, Verona 26,72, Como 26. Poscia si discende 12,16 a Pavia, a 12,15 a Ferrara, a 6,31 a Cremona, a 3,78 a Parma, a 3,53 a Firenze, a 1,98 ad Ancona, a 0,96 a Novara, grande coltivatrice di riso, a 0,37 a Pisa.

Comparativamente ai pazzi per altre cause pellagrosi risultano il 31,29 per cento a Verona, il 30,43 a Mantova, il 27,45 a Padova, il 29,06 a Brescia, il 22,50 a Pavia, il 16 a Cremona, il 12,55 a Bergamo, il 6,29 a Como.

Come vedesi, a Ferrara si sta male, ma molti stanno peggio assai di noi.

Notizie Italiane

ROMA 12. — Il ministro dell' istruzione pubblica dirigerà quanto prima una circolare alle Autorità scolastiche per esplicar loro le riforme che intende apportare nell' insegnamento e specialmente negli studi superiori.

Corre voce che siasi stabilito completo accordo fra l' Italia, la Francia e l' Inghilterra circa gli affari d' Egitto.

— Il ministro della istruzione pubblica ordinò alle Accademie Artistiche di impedire l' esportazione degli oggetti d' arte di molto valore.

— Un telegramma da Roma al *Times*

di Londra riferisce il sunto della nota telegrafica inviata dall'on. Cairoli al ministro Menabrea sulla questione ellenica. L'on. Presidente del Consiglio dichiara nella nota che la politica del Governo su tale questione è determinata dalle recenti discussioni del Parlamento.

— Domani l'on. Villa partirà per Monza, dove sottoporrà alla firma di S. M. i decreti pendenti.

BOLOGNA — Il Comitato locale di soccorso pei danneggiati dalle inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna, è, come dicemmo, al termine dell'opera sua e devesi alle sue cure e a quelle delle molte persone che vennero in suo soccorso se al filantropico scopo potrà destinarsi la cospicua somma di circa settantamila lire. Infatti lire 55,000 sono già state raccolte: a queste vanno aggiunte lire 8,000 votate dalla Provincia e le 5,000 del Comune e molte altre somme da esigersi.

Pare che il Comitato intenda far esso il riparto delle somme per le varie provincie danneggiate.

NAPOLI — Il Kedivè ha ripreso le trattative per l'acquisto della *Farnesina* e credesi che finalmente conchiuderà. Ciò dimostra che le pratiche da lui intraprese per rientrare negli Stati del Sultano sono fallite completamente.

PALERMO — Una schiera d'amici ha accompagnato al cimitero la salma del compianto prof. Zendrini, la cui morte è stata appresa in Palermo con grandissimo dolore.

Seguivano il carro i professori della locale Regia Università, un gran numero di studenti, parecchi allievi del Convitto nazionale V. E. condotti dal loro Rettore, il Presidente Cigliuti, e alcuni altri illustri amici dell'estinto.

Al separarsi dalla salma, il giovane Vincenzo Crescimanno, studente di legge, disse in nome della scolaresca affettuose parole di addio in mezzo ad una profonda commozione.

S. MARIA CAPUA — Davanti alla Corte di S. Maria di Capua Vetere è terminato sabato il processo contro l'avvocato Luigi Zincone, imputato di avere ucciso con due pistolettate la propria moglie.

L'imputato fu condannato ai lavori forzati a vita.

VERONA — Una nuova calamità minaccia di unirsi alle tante che infestano le nostre campagne. Nel Veronese è segnalata la comparsa di un nuovo bruco (*Episema graminis*) il quale in pochi giorni avrebbe portata la devastazione in una ventina di comuni. I sindaci ed i comizii agrarii hanno chiesto consigli ed aiuti al ministero d'agricoltura.

Notizie Estere

SVIZZERA — Uri fece uso delle facoltà lasciata ai Cantoni — mediante la nota legge federale sanzionata da un plebiscito — di ristabilire la pena di morte. L'Assemblea cantonale approvò il 31 luglio la seguente legge proposta dal governo del Cantone:

« Art. 1. La pena di morte deve applicarsi ai delitti di assassinio ed a quelli d'incendio appiccato, qualora tali incendj abbiano avuto per effetto la morte di qualche persona.

« Art. 2. La pena di morte deve eseguirsi con limitata pubblicità in presenza di persone investite di carattere ufficiale.

« Art. 3. La legge entra in attività immediatamente. »

PORTOGALLO — Oldoini ministro italiano a Lisbona istituì un Comitato di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni in Italia. Le sottoscrizioni furono aperte colle firme del Re Don Luigi e della regina Maria Pia i quali firmarono per ottomila lire.

FRANCIA — Stando al *Journal de la Meurthe* l'inchiesta relativa al terribile accidente ferroviario di Nancy avrebbe condotto in modo quasi certo alla scoperta dei colpevoli. Essi sarebbero due exoperai dello stabilimento dei signori Nicot e Weber, uno dei quali, tempo fa, era guardavia al servizio della compagnia ferroviaria. Licenziato per cattiva condotta, e quindi licenziato ancora dai signori Nicot e Weber che l'avevano preso al loro servizio, egli avrebbe fatto sviare il treno per vendetta, con l'aiuto di un complice.

STATI UNITI — Onde opporre un freno salutare all'accrescimento dei reati, la legislatura dello stato di California ha ristabilito la pena della flagellazione con 69 voti contro 63.

AUS. UNG. — Assicurasi nei circoli ministeriali che nel caso di un eventuale ritiro del conte Andrassy, sarà chiamato a sostituirlo il barone Haymerle.

— I giornali si occupano delle dimissioni di Andrassy, quali smentendola, quali prevedendola come conseguenza della sua politica bosniaca.

Telegrafano da Serajevo che le botteghe del Besisten rimasero illese.

BOSNIA — Sull'incendio di Seraievo si hanno questi ulteriori ragguagli:

Si sa che circa 15,000 case furono incenerite e circa 20,000 persone private dei loro averi e del loro tetto, ora accampate parte fuori della città parte nei giardini. Sebbene un telegramma faccia ascendere il danno all'esagerata somma di cento milioni di fiorini, è impossibile precisarlo oggi e lo sarà difficile anche in seguito.

Nel quartiere israelitico, per esempio, ove tutto fu distrutto, giacciono sotto i ruderi tesori incalcolabili. Quel quartiere, rozzo in apparenza, nascondeva valori preziosissimi. Militari austriaci israeliti che vennero ospitati dagli ebrei durante le feste pasquali, raccontano di essere stati serviti in varie case di una lurida apparenza esterna, nelle interne stanze mobigliate principescamente, in vasselami d'oro e d'argento, e le figlie di quegl' israeliti erano adorne di gioielli preziosissimi. Ora tutti quei tesori sono coperti di carboni e ceneri; e fu miracolo se si salvarono tante vite, su di che mancano i particolari.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 1° Agosto

1. Ha mandato dare comunicazione al Consiglio della lettera di S. E. Benedetto Cairoli, colla quale ringrazia per la conferitagli cittadinanza ferrerese.

2. Ha determinato di sottoporre alle decisioni del Consiglio la terna formata dal Corpo Accademico Universitario per la nomina del Rettore dell'Università degli Studi per l'anno scolastico 1879-80.

3. Ha pure deliberato di sottoporre al Consiglio la rimostranza del Corpo Accademico Universitario perchè sia affrettata la soluzione della questione sulla Università.

4. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a provvedere al ristauro o riforma della latrina prossima al pozzo N. 3 nella Caserma di Mortara.

5. Ha approvato in massima, salva la sanzione del Consiglio, il progetto di convenzione con l'Amministrazione delle Strade Ferrate, Alta Italia, per l'allineamento d'un tratto della strada Giovecca in Porotto attraversante la linea ferroviaria Bologna-Pontelagoscuro.

6. Ha dichiarato che l'Amministrazione Comunale essendo rimasta affatto estranea all'operato della Commissione che ha fatto procedere all'erezione delle fondamenta del Panteon per gli Uomini Illustri nel Cimitero della Certosa, non crede debba supplire alla deficienza di L. 393. 66 verificatasi per la spesa occorsa.

7. Ha stabilito che l'Ufficio Tecnico faccia sorvegliare a mezzo degli Assistenti i lavori che per parte dei proprietari vengono eseguiti all'esterno dei fabbricati, onde i lavori medesimi siano compiuti a norma delle prescrizioni della Commissione Municipale d'Ornato.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl'inondati. — 32.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L.	77488	75
Offerta del Municipio di Verona, riparto fatto dal Comitato di Mantova, quota parte assegnata alla Provincia di Ferrara.	»	250	—
Cassiere cav. Cavalieri avv. Adolfo per interessi 4 1/0 sulla somma incassata dall'8 Giugno a tutto Luglio	»	124	28
Cassa di Rispar. di Savignano	»	33	33
Comitato di Riva di Trento	»	283	60
Società Operaia di S. Pietro in Corzano.	»	20	—
Società Operaia di Valdengo	»	5	—
Ulteriore offerta pervenuta per la Fiera di Beneficenza in Via Porta Reno	»	—	75
Parmiani Giulio per offerte Custodi stradali	»	7	10
Tosi Augusto Custode stradale dei Cantonieri II. Riparto I Sezione	»	16	—
Soc. Oper. di Ferrara L. 250 dalle quali per spese sostenute dalla sua Presidenza, per indirizzi alle altre Società del Regno e dell'estero in L. 33	»	197	—
	L.	78425	81

19 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

Ma in quel momento non era solo tra Ipparino ed il corpo avanzato dei Cartaginesi che si combatteva corpo a corpo. Quando Dionisio aveva visto buon numero dei nemici occupati contro i mercenari, che egli stesso aveva dannati a morte, e la giustezza dei tiri delle catapulte sul grosso delle forze nemiche, aveva ordinato che metà dei soldati che gli rimanevano freschi d'ogni fatica, mascherati dalle linee che si stendevano lungo la cresta dei colli, fossero mossi ad assaltare i forti che in quel momento avrebbero potuto, a suo parere, opporre una diffesa poco valida. Nè in ciò s'era ingannato poichè Imilcone che conosceva l'inferiorità del numero dei suoi, calcolava più sopra le possibilità della buona riuscita di disperati tentativi, che sopra un ordinata difesa.

Nei forti quindi erano deboli presidj, ma in compenso Imilcone, accorgendosi che il corpo che combatteva contro Ipparino, benchè acquistasse vantaggi di minuto in minuto, non era per anco riuscito a disperdere i nemici, stava ordinando tutte le forze in masse compatte che uscendo dall'accampamento e girando le alture circostanti dovevano piombare sull'inimico simultaneamente da diversi punti.

Mentre appunto egli dava questi ordini i Siciliani divisi in diverse schiere s'erano gettati sui forti. Dall'alto delle mure i presidii s'erano accinti a respingere l'attacco per quanto la scarsità del numero l'avesse acconsentito: oltre le freccie e le pietre, stoppa imbevuta di pece ed accesa era gettata contro i manipoli degli assalitori tanto quando appoggiavano le scale, quanto al momento che stavano per aggrapparsi agli orli delle mura.

Spesso al momento che i Siciliani si vedevano già presso al parapetto, si abbassava il braccio esterno di lunghe antenne i cui uncini acuti si prendevano nelle vesti o si ficavano nelle carni degli assalitori che tosto gli assaliti, abbassando l'altra estremità dell'antenna levavano in alto: quei meschini sospesi nello spazio non avevano da agitare lungamente le braccia e le gambe chè nello scambio continuo delle freccie, dei ciottoli, delle palle infuocate lanciate dalle balliste, rimanevano presto uccisi dai nemici o dai commilitoni. Se accadeva che i Siracusani riuscissero ad abbattere le porte, la mischia diveniva più mortale, poichè continuava incessante e più feroce tra assalitori e Cartaginesi i quali non pensavano più nè a vincere nè a respingere l'attacco, bensì ad uccidere dei nemici quanti potesse colpire lo braccio.

La fazione però finì come Dionisio aveva sperato, presto e colla vittoria dei suoi. Dei Cartaginesi difensori dei forti non rimanevano che cadaveri, corpi orribilmente mutilati, membra sanguinolenti sugli orli delle mura esposte in orribile trofeo. Cominciò allora dai forti una tempesta spessa continua di proiettili che andavano a molestare l'accampamento di Imilcone, il quale più che mai riconobbe allora la necessità di sollecitare la mossa arrischiata che aveva ordinata, ma era stato prevenuto.

Egli aveva già ripreso in parte le perdute speranze quando il corpo che aveva combattuto contro i mercenari di Ipparino, dopo avere uccisi od atterrati la maggior parte dei nemici, dispersi pochi altri era ritornato all'accampamento trascinando buon numero di prigionieri fra i quali lo stesso Ipparino ferito. Ma mentre i comandanti, riordinate alla meglio le schiere momentaneamente sgomentate dalle offese dei forti, davano il segnale della partenza per eseguire gli ordini di Imilcone, Dionisio superate le alture con tutto l'esercito, si avanzava formidabile contro il campo.

Comprese allora Imilcone che ogni speranza di vittoria doveva abbandonarsi giacchè colle scarse legioni che gli rimanevano non avrebbe potuto sostenere l'urto simultaneo di tutto l'esercito nemico e volse tosto il pensiero ad una precipitosa fuga sulle navi ancorate nel gran porto: ma anche qui lo attendeva un terribile disinganno, poichè Dionisio aveva incominciato l'improvviso movimento appunto quando dense colonne di fumo s'elevavano dal mare ed una parte della ciurma delle navi Cartaginesi s'era già gettata nell'acqua onde guadagnare a nuoto la spiaggia.

Lo Spartano Faracide che ancorava con ottanta galee nel piccolo porto ad un dato segnale era venuto a golfo lanciato contro le navi Cartaginesi: con l'improvviso urto ne aveva fracassate molte, mentre gli arcieri avevano lanciato con dardi materie infiammabili in quaranta galee nemiche, che, destinate al carico delle bagaglie e dell'esercito in caso di ritirata attendevano presso il lido quasi sprovvedute di equipaggio l'esito della battaglia in cui era impegnato Imilcone.

(*Continua*).

Riporto L. 78423 81
Nagliati Antonietta per 2ª off. » 10 —
Delegato di Denore per off. racc. con Lista N. 88 nella sua Delegazione . . . . . . » 13 55
Delegato di Francolino, come sopra, con Lista N. 93 . » 43 —
Comitato Mantovano quota parte assegnata alla Provincia Ferrarese dell'offerta ufficiali e Militi 1° Regg. Granatieri » 120 23
Cav. E. Krakamp . . . . » 4 —
Cassa Risp. di Urbania . . » 20 —
Comitato di Portomaggiore per offerte raccolte . . . . » 1510 —
Tot. L. 80148 59

La Commissione per sussidii ai danneggiati dalla rotta del Po e da altre inondazioni, dall'eruzione dell'Etna e dai terremoti, rinnova la preghiera già fatta di pubblica ragione, perchè tutte le lettere ad essa mandate, non escluse quelle *raccomandate* o contenenti valori, siano indirizzate senza alcuna indicazione di persona e nel modo seguente:

Ministero dell'Interno
Commissione Centrale per sussidii.

Gli oblatori ai quali non fosse per tornar comodo di depositare le loro offerte presso la Banca nazionale, e volessero mandarle direttamente alla Commissione centrale, sono pregati di fare i vaglia postali, e qualunque altro mandato di pagamento per il

Cavaliere Selvino Avenati
Cassiere del Ministero dell'Interno.

I militari congedati appartenenti alle classi anteriori al 1846 sono avvisati che il rilascio dei *congedi* vien fatto dal sindaco delle rispettive residenze e non dai distretti militari.

La distribuzione di tali congedi non potrà farsi dai sindaci prima del termine del corrente mese.

Incendio. — Alle 5 di stamattina sviluppavasi in Via Cantarana un incendio nella casa di proprietà di Bertelli Luigi.

Quattro stanze della casa rimasero distrutte dall'incendio. Il fuoco si manifestò in una di quelle camere ove con fieno stavano agglomerati multiformi stracci.

Lo stabile era assicurato, non così gli altri generi. Il danno si fa ascendere a circa L. 3000, delle quali per L. 1300 è calcolato il valore della merce distrutta dalle fiamme.

Il fuoco venne spento in breve tempo dai pompieri subito accorsi.

Orologio in riposo — Da molti giorni l'orologio dell'Università non batte più le ore. Tutto considerato è il meno male che potesse fare, dacchè da gran tempo s'era messo a battere all'impazzata, ed anzichè di qualche utilità riusciva di noia e di danno talvolta a chi faceva sovr'esso i suoi conti. Si domanda però se tutto ciò si concilia coi recenti restauri e colle spese di sorveglianza e di manutenzione a cui si sobbarca il Comune.

L'onor. Gattelli. — A quei nostri associati che da Copparo, da Riolo e da Roma ci chiedono notizie sulla salute dell'on. Deputato- Comm. Gattelli, siamo lieti di poter dare buone notizie. Egli ha sofferto negli scorsi giorni un violento attacco di glossite, ma ora ogni pericolo è scomparso ed egli è già entrato in convalescenza.

Menzione onorevole. — Dagli atti dell'ultima seduta dell'operosa Società pedagogica milanese, rileviamo con piacere che venne premiato con menzione onorevole *La prima educazione*, periodico didattico che vede la luce in Copparo e diretto dal prof. Luigi Zacchetti.

Maiale nomade. — Chi si recasse sul far della sera in Via del Cavallo godrebbe di uno spettacolo puramente degno dei paeselli Abruzzesi, non compatibile quindi in una città civile e che stipendia un discreto numero di guardie municipali.

Un majale e de' polli scorazzano quella via senza che alcuno si dia pensiero di avvertirne il proprietario che cade in contravvenzione al Regolamento municipale.

Se una guardia vorrà arrivare sino in quei lontani paraggi potrà verificare e togliere un tale inconveniente.

Lotteria di Beneficenza. — Si attende con una certa impazienza e curiosità l'apertura dell'esposizione degli oggetti raccolti dal Circolo Artistico-Industriale. Ci si parla di *un mobiglio completo* in *Mogano* e *Araben* per una stanza a dormire, al quale il fortunato vincitore potrà sempre preferire la rotonda somma di Lire mille — Quattro scatole in pelle e raso contenenti la prima *una posata, un bicchiere, un portatovaglioli d'argento*, la seconda *una tazza da brodo con piatto e cucchiajo d'argento*, la terza *un porta ova, una saliera e due cucchiaini dorati*, la quarta *due portatovaglioli* pure *d'argento*, tutti di buonissimo cesello — rappresentano i regali acquistati colle offerte in danaro di S. E. il *Ministro dell'Interno* e di diversi privati.

E continuano sempre le offerte di altri doni da parte di distinti personaggi e rispettabili industriali. Segnaliamo fra i principali: *un prezioso Medaglione con mosaico artistico*, offerto da S. E. Monsignor Arcivescovo — *Un quadro ad olio* di pregiato autore, spedito da S. E. il Senatore G. Pepoli — un bellissimo *Calamaio d'argento* offri l'avv. cav. Ferrarini — spedirono da ultimo il sig. Anghinelli di Firenze *un velocigrafo*, il sig. Fossati di Genova 8 bottiglie profumeria.

A giorni verrà pubblicato il *Piano della Lotteria* e seguirà la vendita dei Biglietti.

Siamo certi che il pubblico concorrerà volenteroso a quest'opera di carità organizzata con tanto zelo dagli infaticabili promotori.

— Vedi Nota in fine 3ª pagina.

Errata-corrige. — Nell'articolo di cronaca sulla desiderata premiazione degli alunni delle scuole secondarie, incorse ieri un errore che vuol essere rettificato.

Ove fu stampato: « il più nobile degli incentivi al *perfetto* e all'emulazione », doveva dire « al *profitto* e all'emulazione. »

Teatri. — L'editore Treves di Milano ha stampato la *relazione* — scritta dal sig. Leone Fortis — sui concorsi banditi dal Giurì drammatico per l'anno 1878.

Le produzioni mandate al Giurì furono 139, ma sole quattro furono trovate capaci dell'esperimento della scena. Quattro sole su 139! Anzi le *quattro* si ridussero poi a *tre* sole.

Queste tre sono:

Donna o angelo? commedia in un atto di Teresa Sormani, di Milano.

Ariosto a Ferrara, commedia storica in 5 atti, in versi, del conte Francesco Garzelli, di Napoli.

Oro falso, commedia contemporanea in 5 atti del dott. Antonio Molinari, di Pordenone.

Sarebbe stata pure ammessa una quarta: *Un marito d'oro*, del cav. Carlo Monteggia di Milano, ma si credette che l'autore non si trovasse nelle condizioni richieste dal programma del concorso.

Queste produzioni verranno rappresentate nel prossimo inverno al Manzoni di Milano.

Padiglione Americano. — Ieri sera gran folla trasse alla beneficiata dei fratelli Perez i quali soddisfecero con nuovi esercizi il pubblico che loro tributava moltissimi applausi.

Domenica si riprenderanno le rappresentazioni e si eseguirà per la prima volta la pantomima *Cendrillon*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Agosto 1879:

Nascite — Maschi 5 - Femmine 4 - Tot. 9.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Riva Giacinto fu Luigi, d'anni 63, fabbricatore di strumenti musicali, coniugato — Sgarbi Antonio fu Pietro, d'anni 74, giornaliero.

Minori agli anni sette N. 2.

11 Agosto

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bolognesi Antonio fu Antonio, di anni 71, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni sette N. 5.

12 Agosto

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Felloni Luigi fu Giovanni, d'anni 69, giornaliero, coniugato — Speroni Agostino fu Martino, d'anni 21, militare del 54° fanteria, celibe — Corradi Adalgisa di Gio. Battista, d'anni 30, villica, coniug.

Minori agli anni sette N. 3.

13 Agosto

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Argentese Valentino fu Battista, d'anni 36, villico, celibe — Tedeschi Abramo fu Moisè Isacco, d'anni 68, possidente, coniugato — Bortolotti Amalia di Giovanni, d'anni 7 — Garani Colomba fu Giuseppe, d'anni 85, giornaliera, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

13 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18° 9, C
Alt. med. mm. 755, 82	» mass.ª 32, 0 »
Umidità media: 41°, 0	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Agosto — ore 12 min. 7 sec. 52
15 » » 12 » 7 » 41

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *San Vincenzo* 11. — Prosegue per la Plata il vapore postale *Europa* della Società Lavarello.

Aden 12. — Sono arrivati ieri i vapori postali *Manilla* ed *Assiria* della Società Rubattino e proseguono il primo per Napoli, e l'altro per Bombay.

Parigi 12. — Il *Soir* smentisce le voci di disaccordo fra Cialdini e Waddington, e soggiunge che Cialdini, appena spirato il congedo, riprenderà il suo posto.

Costantinopoli 12. — Alcuni casi di cholera sporadico si sono verificati nell'ospedale di Stambol. È stato posto un cordone, e tutte le misure sono state prese per impedirne la propagazione.

Vienna 12. — L'imperatore ha accettato la dimissione di tutto il Ministero austriaco, ed incaricò Taaffe per formare il nuovo Gabinetto.

Gustein 12. — L'imperatore di Germania è partito, ed espresse al sindaco la sua contentezza per l'abboccamento avuto coll'imperatore d'Austria.

Costantinopoli 13. — Oggi si pubblicherà l'*Iradè* che sanziona le nomine dei commissari per la questione greca.

Bruxelles 13. — In seguito al caro delle patate è scoppiata una sommossa a Menir. Vi sono stati parecchi morti e feriti.

Costantinopoli 13. — Khalil bey è stato nominato ministro del Montenegro.

Londra 13. — Il *Times* ha da Bukarest che Andressy dichiarò a Boeresco che l'Austria non interverrà nella questione degli israeliti, e sosterrà soltanto la decisione delle potenze.

Il firmano dell'investitura del principe Battemberg indica in maniera precisa che la Bulgaria forma parte integrante della Turchia e raccomanda l'eguaglianza dei culti.

Roma 13. — Il ministro Villa è partito per Monza.

Notizie recenti farebbero credere inesatta la notizia che sia scoppiato il cholera nell'ospedale di Costantinopoli.

Napoli 13. — Ismail è sbarcato e prese alloggio con due figli all'Hôtel des Etrangers.

— Il yacht *Mahrussa* è ripartito per Alessandria.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

DICHIARAZIONE

Credono i sottoscritti di fare atto di giustizia col dichiarare spontaneamente, che negli attuali signori Ufficiali ed Agenti, così dell'Ufficio del Registro, come di tutti gli altri Uffici Demaniali dipendenti dall'Egregia Intendenza di Finanza di questa Città, essi non hanno mai riscontrato atti sconvenienti e scortesi; che anzi hanno sempre avuto argomento di lodarsi della loro deferenza e cortesia, così nei loro frequenti rapporti coi sottoscritti come nelle loro relazioni col pubblico.

Ferrara 4 Agosto 1879.

G. Avv. Faccini - G. Avv. Novi - A. Mayr - G. Boldrini - A. Avv. Tamburini Notaio - G. Lombardi - G. Deliliers - U. Leziroli - A. Dott. Finotti - L. Avv. Zuffi Notaio - E. Zeni - E. Avv. Testa - A. Venturini - G. Avv. Venturini - G. Cavicchi - G. Avv. Delfini - G. Avv. Bolognesi - V. Pareschi - C. Crema - G. Galavotti - L. Ravenna - F. Avv. Rizzoni - A. Avv. Mari - L. Avv. Magrini - E. Dott. Levi Proc. - L. Avv. Benini - C. Avv. Cirelli - Avv. Zeni Proc. - C. Avv. Rizzoni - Avv. Boccaccio - C. Bottoni.

Lotteria di Beneficenza
22ª Nota

Bonfiglioli Beatrice, 1 vaso porcellana - Giovannini Maria, catena d'acciaio - Vanni Laura, 2 rami di fiori - Finetti Alessandro, 5 candelieri di vetro - Medici Teresa, 1 lume con campana - Pellà Pietro, Pio IX in bronzo, 1 port'orologio, 1 specchio - Lattolini Maria, quadro ad olio - Magnani Luigia, Pezza corame - Cassai Giovanni, 2 zucche vino santo - Celada Maria, 3 cassette - Celada Carlotta, scattola tabacco, campana con fiori, bottiglietta d'odore - Venieri Luigia, salvietta - Melchiorri Giovanni, 1 figurina - Boldrini Adele, cestella uso corallo, 1 sciarpa - Famiglia Fiaschi, lume con campana - Bonafede Luigia, 1 fazzoletto - Ferragoti Carlotta, 1 saponiera, 1 porta pettine - Squarcia Odoardo, paio scarpe - Bianchi Maria, 1 zuccheriera, 1 piattello - Bianchi Adalgisa, 1 cuscino aghi - Maranini Clotilde, 1 fazzoletto ricamato - Borgatti Angelica, bomboniera confetti - Zanca Ercole, zuccheriera porcellana - N. N., bottiglia vino - Novi Riccardo, astuccio bottoni - Roversi Odoardo, porta zigari di tela - Fortini Elettra, portamonete pelle - Venturi Raffaele, 1 cravatta - Angelini Maria, cristalli, 3 bicchieri. *(Continua)*

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna
28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia
Guardarsi dalle Contraffazioni

Elixir Coca BUTON Proprietà Rovinazzi

Elixir Coca BUTON Proprietà Rovinazzi

IL VERO
ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vero ELIXIR COCA — GIO. BUTON e C., BOLOGNA — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO, BUTON e C., e la firma sull' etichetta GIO. BUTON e C.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERLIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* - Dott. A. GARBI, *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all' utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.



La 26.ª penultima Estrazione del **PRESTITO NAZIONALE 1866** che dovrebbe aver luogo il 15 Settembre p. v. sarà invece fatta in anticipazione cioè il giorno di Sabato

16 AGOSTO 1879

Con premi da L. 100,000, 50,000, 5,000, 1000, 500, ed al minimo da L. 100
in totale 5702 Premi per Italiane L. 1,135,900

I VAGLIA ORIGINALI CASARETO che concorrono per intero alla penultima estrazione suddetta ed a tutti i premi, si vendono

UNA LIRA E VENTI CENTESIMI CADUNO

Chi acquista in una sol volta: 10 Vaglia da L. 1, 20 caduno ne riceverà 11
25 » » 28
50 » » 57
100 » » 115

Nelle scorse Estrazioni i premi principali essendosi verificati su cartelle da dieci numeri consecutivi fra cui uno di Lire **CINQUANTAMILA** IL DI CUI TITOLO VENNE ACQUISTATO PRESSO LA DITTA FRATELLI CASARETO di Fr.sco, la stessa informa che tutti i Vaglia di dieci numeri esclusivamente da essa rilasciati sono ricavati da Cartelle originali definitive di Dieci numeri consecutivi che il portatore del Vaglia è in facoltà di acquistare prima o dopo l' estrazione entro un mese pagando il residuo prezzo indicato sul Vaglia stesso. Tutti gli altri VAGLIA ORIGINALI CASARETO sono regolarmente ricavati da cartelle definitive visibili a richiesta.

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 Luglio 1866 N. 3108. Concorrono per intero a tutti i premi della suddetta ed anche guadagnando sono sempre valevoli per la successiva 27.ª ultima estrazione che avrà luogo il 15 Marzo 1880, si vendono ai seguenti prezzi, variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 numero	Lire	3, 50	da 10 numeri	Lire	25
» 2 numeri	»	6, 50	» 20	»	48
» 3 »	»	9, 50	» 50	»	120
» 4 »	»	12, —	» 100	»	220
» 5 »	»	15, —	» 200	»	435

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia È APERTA A TUTTO IL 15 AGOSTO 1879, « salvo il caso di anticipata chiusura » in GENOVA, presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, pianterreno. « Casa fondata nel 1868 senza alcuna Succursale ».

I Bollettini ufficiali dell' estrazione saranno distribuiti GRATIS

N.B. I Premi sono pagabili in tutte le Tesorerie dello Stato un mese dopo avvenuta l' estrazione, però la Ditta Casareto si obbliga effettuare il pronto pagamento di tutti i Premi che si verificheranno sui titoli da essa venduti.